OPINIONI

La lezione di Praga e i democratici

Dal nostro apprezzato collaboratore Franco Antonicelli riceviamo e volentieri pubblichiamo questo scritto sulla crisi cecoslovacca e i suoi riflessi politici nazionali e internazionali

La lezione di Praga è di tale rilievo e complessità da toccare sostanzialmente gli interessi più vitali non soltanto degli stati e partiti socialisti e comunisti ma di tutti quanti i democratici Tutti ne siamo investiti tutti quanti siamo chiamati a prendere posizione Si tratta infatti non già di un episodio drammaticamente grandioso e allarmante ma dell'inizio di una svolta politica e di civiltà che non è proprio esagerato definire storica Cerchiamo a distanza di non molti giorni di riassumere alcuni punti essenziali di quella lezione anche se i fatti sono ben lontani dall'aver esaurito se non la carica esplosiva, le loro ragioni di fondo

Un primo punto riguarda le cause dell'improvvisa determinazione sovietica Ancora oggi esse restano poco chiare e di improbabile legittimità (non diciamo giuridica) la resistenza di Praga, così unitaria, senza una incrinatura degna di nota così dignitosamente contenuta, ha dimostrato che il «nuovo corso» cecoslovacco era unanimemente accettato e superava comunque possibili errori, incertezze contrasti Non si può essere convinti del passo di Mosca nemmeno se esistessero motivi gravi e persino urgenti di preoccupazioni nessun errore politico è stato mai corretto dalle armi ma soltanto soffocato Ma la determinazione sovietica solo in apparenza è stata improvvisa e c'è da chiedersi come sia stato possibile non prevederla E' assai difficile per uno Stato come l'URSS cui gli accordi di Yalta hanno affidato zone di influenza identificabili con zone di sicurezza restare coerentemente socialista in mezzo a stati capitalistici sottrarsi agli impegni di una politica di potenza cui quegli stessi stati li costringono insomma, l'URSS soffre questa contraddizione e non è riuscita a superarla

Lo sviluppo consequenziale del XX Congresso è ancora assai lento ambiguo e parziale, con fatali sopravvivenze di incomprensioni e durezze bisognerà attendere un cambio di generazioni ancora? Può darsi ma non ci si può limitare ad attenderlo E' interesse di tutti quanti che l'URSS sia aiutata non dall'ossessione dei pericoli di guerra, ma dalle pressioni di una politica di pace, ad aprire la strada il più celermente possibile a tutte le voci che dovunque prorompono in richieste di autonomia per una costruzione più salda di vita sociale giusta e democratica L'URSS deve comprendere più equamente i moti nuovi del mondo l'educazione al socialismo oggi deve fare i conti con un diverso grado di cultura

Ma se la mossa grave di Mosca contro Praga — ecco un secondo punto da meditare — era qualcosa di latente nella politica sovietica, ebbene, meglio la tempesta che si è scatenata che non il «silenzio del mare» meglio un problema aperto per aspro che sia, che non un ribollire oscuro sotto una superficie liscia, meglio che non un gioco torpido di elusioni di compromessi In una prospettiva storica si può dunque essere ottimisti l'ottimismo delle cose che si aprono Perchè una svolta storica è davvero cominciata, come ho detto ed è cominciata dal momento che alcuni dei più forti partiti comunisti hanno nettamente espresso il loro dissenso, riaffermando punti di vista che non lasciano adito a equivoci Questo è il fatto nuovo, di grandissimo significato su questo sono chiamati a operare socialisti e democratici Ma l'azione cui sono chiamati non è certo di chiedere quelle «ulteriori prove» ai partiti comunisti le quali se capiamo bene consisterebbero in un distacco più risoluto dai vincoli con l'URSS

Inviti altrettanto puerili che infamanti e naturalmente vengono dalla parte di coloro che nonostante il Vietnam San Domingo la Grecia e la discriminazione razziale non si sognano nemmeno non già di ripudiare ma di condannare una guida così pericolosa come quella dell'attuale governo americano

E l'azione necessaria e utile non è neppure di rimettere in circolazione programmi di guerra fredda di rinsaldamento di un blocco «difensivo» (per altro offensivo in tante parti del mondo) e, all'interno chissà di quali nuovi servizi spionistici e repressivi Machiavellismi di cattivi licealì Un vero democratico si rifiuta di pensare e agire così rozzamente Quel che deve nascere è qualcosa di nuovo, come davvero la libertà e la pace del mondo esigono Difficile indicare quello che possa essere nella sua interezza (per esempio, non è soltanto per quanto centrale, la soluzione politica del problema tedesco), ma sicuramente non è la chiusura espressa dalle destre più o meno autoritarie del paese, quella chiusura che è soltanto una prova di debolezza o lassitudine non una pedana di lancio, ma un arresto e persino un regresso

L'aiuto autentico alla Cecoslovacchia e al socialismo non dipende soltanto dai comunisti dipende da tutte insieme le forze di avanguardia e di appoggio a sinistra dai socialisti dai democratici Dopo la responsabile presa di posizione del partito comunista italiano, francese e altri ancora, è possibile più liberamente di prima allargare quell'apertura ma in un modo solo perseverando con maggiore decisione nella lotta politica di rinnovamento cominciata nel nostro paese, con intese unitarie sui problemi di fondo, già sotto il fascismo, e portata innanzi con troppi disinganni per non dover essere oggi più leale e coraggiosa, più ricca di fede vitale Un paese che va innanzi nella democrazia, per ciò stesso aiuta gli altri ad avanzare nella stessa strada

Franco Antonicelli

PERSIA - Impressioni di un viaggio sull'altipiano iraniano

L'autostrada per turisti corre veloce tra mille villaggi di fango e sterco

La violenza dei ricchi sui poveri esplode ogni giorno in forme tragiche - Splendore e miseria nella città-santuario di Ghom - I falsi rinnovatori dello Scià cercano di uccidere anche la speranza — Un dramma che ci riguarda tutti

UNA PISTA PER LO SCIA' Nemmeno il terremoto, che ha gettato nella tragedia la popolazione di una delle più belle regioni dell'Iran, il Khorasan, ha scalfito l'atteggiamento di disprezzo della classe dirigente per il popolo riferiscono le agenzie di ieri che per consentire allo Scià e alla moglie Farah Diba di recarsi nelle zone terremotate col loro gigantesco aereo da parata, è stata costruita appositamente a Birjand una pista d'atterraggio I centomila senzatetto aspettano intanto inutilmente le tende per ripararsi dal freddo, migliaia di morti e forse di feriti che potevano essere salvati sono rimasti sotto le macerie Il governo aveva da pensare ad altro, a soddisfare la megalomania imperiale dello Shahanshach, brutale espressione di una gestione feudale del potere che si prolunga nell'epoca moderna

DI RITORNO DALL'IRAN

Entrando in Persia dalla frontiera con la Turchia a Bazargan, il viaggiatore può trovare oggi la felice sorpresa di un autostrada che lo porta dai piedi del Grande Ararat fino a Tabriz attraverso il magnifico scenario delle montagne dell'Azerbaijan persiano L'abbiamo percorsa due giorni prima dell'inaugurazione sovrastata da archi trionfali carichi di tappeti scritte e corone regali con attorno una piccola folla che si divertiva a far rombare i tamburi al passaggio delle auto L'inaugurazione è stata un avvenimento in Persia il paese si avvicina un po all'Europa si spera nei turisti tedeschi che apprezzeranno certamente i duemila chilometri di buona strada che collegano direttamente Tabriz Teheran Esfahan e Shiraz dalla Persia degli Il Kan e dei mongoli a quella degli Achemenidi e degli Shach A molte casupole di fango che danno sulla strada è stata rifatta la facciata in mattone cotto nei sobborghi di Tabriz è addirittura un alto muro che circonda del tutto gli agglomerati dove vivono gli uomini talpa Il nuovo tracciato evita molti villaggi di fango dove la vita continua come sempre sulla strada fioriscono le luccicanti stazioni di benzina e già sorgono dei motel

Una grande gentilezza

Così «si muove» la Persia Ossia una piccola parte di essa il Khorasan la regione colpita nei giorni scorsi dal terremoto, è lontano anche per chi lo veda da Teheran del Sistan e del Beluchistan, che sono al confine col Pakistan si dice addirittura che «muoiono» con l'agonia dell'economia agricola tradizionale, nel Kurdistan persiano abbiamo trovato anche un agente di viaggio che ci ha sconsigliato di andarci «pensate non parlano nemmeno il Farsi ma il turco!» Eppure anche visto dalle strade consigliate questo crogiuolo di popoli dice tutto di se stesso Non solo perchè la gente vive sulla strada come in tanti paesi poveri ma per la mancanza di reticenza e di scontrosità La grande gentilezza degli uomini il riguardo per il visitatore sono forse l'unica e più grande testimonianza del fatto che seimila anni fa qui la civiltà ebbe una delle sue culle A noi, visitatori frettolosi, riesce persino difficile capire come può accadere che la tragedia di ogni giorno — l'alta mortalità infantile la tubercolosi diffusa, la salute perduta fin dalla giovinezza la ricerca spesso vana di un lavoro retribuito e della sussistenza — non inaspriscano gli animi non siano insomma matrice naturale di violenza

Violenta è la vita di ogni giorno violento è il governo del Paese quasi in ogni suo atto Pochi privilegiati sfrecciano in Mercedes accanto alle casupole di fango e sterco dove gli uomini muoiono di una dia Sono gli intermediari della Coca Cola e della Canadian Dry, le «industrie» portate qui dagli USA, gli amministratori del potere e gli sfruttatori delle campagne Sulla via di Esfahan ci rifugiamo nella casa di un pastore per passare le ore calde e ci si offre un esempio della vita degli uomini comuni Il capofamiglia giace sulla stuoia da dove si muove ogni tanto per chiedere qualcosa ai due figli di 11 11 anni e per lamentarsi Ci chiede un medicinale perchè la testa gli va a pezzi avrà quarant anni e sembra un uomo finito All'ora del pranzo i due figli escono in silenzio dalla stanza con un caraffa d'acqua e un pezzo di nan, la sottile schiacciatina che in Persia tiene luogo del pane è il loro pranzo

Da dove viene questa miseria? L'altipiano è brullo tutto intorno è vero ma a 150 metri dalla casa «scopriamo» un fiume con acqua abbondante e limpida, c'è vegetazione e un gregge di capre che costituisce l'occupazione di questa famiglia La miseria non nasce dunque dalla natura, c'è «qualcuno» che porta via il pranzo a questa famiglia, che ruba a questa gente i mezzi per tenersi in vita

Cerchiamo avidamente dove passiamo i segni della riforma agraria dello Shach Vicino a Teheran l'acqua di una diga fa fiorire una pianura e nella zona è stato installato uno zuccherificio ma è una oasi La conservazione ricerca e distribuzione dell'acqua sembra che abbia il potere di trasformare l'immenso altipiano in un paradiso terrestre, ma non vediamo nessun grande impegno in questa direzione E' distribuire terre anche — ammesso che lo si facesse — ha poco senso al di fuori di questo impegno che esige mobilitazione di energie umane, anzitutto e poi dei capitali esistenti Ma il miglioramento della vita della gente non è il «fronte principale» del regime dello Shach questo lo si vede a prima vista Lo si vede nei quartieri di Teheran, dove l'acqua viene fatta scorrere in canalette laterali alla strada — moderne canalette in cemento — unica alimentazione idrica per tutti gli usi vi si buttano le immondizie e ci si lava il viso vi si sciacqua il povero vasellame in cui si mangia e vi si lavano i panni

Disprezzo per gli uomini

Ci chiediamo se occorre il socialismo per mettere le fontanelle d'acqua potabile e i lavatoi pubblici a Teheran Forse sì se è vero che questa borghesia che va in Mercedes vi può andare solo a prezzo di un così radicale disprezzo per gli uomini A Teheran, uscendo dal bazar brulicante di vita ormai quasi interamente invaso dalla paccottiglia in alluminio e plastica (tipo Mondadison) ci avviamo verso Golestan il palazzo-giardino dello Schach, quando ci troviamo fra i piedi un ragazzo di 11 12 anni disteso sul marciapiede, non dorme ed ha gli occhi stralunati di chi soffre molto, forse è uno dei tanti che in questo paese non vedono l'alba dei vent anni Ma la gente non si ferma tira avanti per i fatti suoi, e anche noi tiriamo avanti con una stretta al cuore perchè ci rendiamo conto che questa indifferenza verso gli altri è una perdita di umanità una diminuzione di noi stessi

Decidiamo di non visitare il Golestan e il Tesoro della Corona, favolosa raccolta di gioielli presentato dal gioielliere parigino Boucheron, e ce ne dispiace tanto per i cortesi funzionari che ce lo avevano raccomandato Forse non ci capiranno ma noi non comprendiamo loro non comprendiamo questa gente che manda i figli a studiare a Berlino, a Firenze, a Londra e negli USA vuole una Persia moderna, ma non capisce che l'ostacolo principale è proprio questa violenza dei pochi ricchi verso tutto il Paese Le piccole spedizioni per portare un po di vaccino nei villaggi che non hanno mai visto un medico, le consulenze degli «esperti» occidentali il beneficio che può derivare ad alcuni dal turismo straniero, i miraggi di eccezionali ritrovamenti petroliferi (e in mancanza dei ritrovamenti grossi, l'eventuale annessione di quel mucchio di sabbia e petrolio che è l'isola di Bahrein) non possono sostituire l'unica operazione chirurgica che porta alla salute una rivoluzione nei rapporti sociali

In mancanza di questo rovesciamento tutto si svuota e, svuotandosi di contenuti positivi, diventa d'ostacolo alla vita Inutilmente per cinque volte al giorno si leva da ventimila moschee il grido di Maometto «Confidate in Allah il misericordioso, il compassionevole» Ormai non è che folclore da offrire ai turisti perchè compassione e misericordia sono parole senza senso fin gli uomini Ala delle moschee destinata all'assistenza dei miseri è vuota Come in Italia, dove nelle chiese si trovano in prevalenza vecchietti, così nei recinti della preghiera spesso non ci sono che dei vagabondi alla ricerca di un posto fresco dove sdraiarsi I capi religiosi sembrano ambire soltanto a servire chi sta il potere una mostra fotografica che riproduce in cento una di posti lo Shach e i notabili senza che vi compaia nemmeno una sola volta il volto della gente è l'unica cosa viva (oltre il bigliettaio) della grandiosa Moschea del Re ad Esfahan

La tradizione è segnata

La ceramica colorata che orna le moschee vanto dell'arte islamica di Persia, ha riscontro solo nell'insopprimibile vivacità della folla nelle città specialmente attorno al bazar La vita vince su tutto, ribolle e accanto alle donne col viso coperto passeggiano ragazze in minigonna La tradizione è un ben debole argine alla disgregazione abbiamo visto donne velate prostituirsi sulla strada e la decadenza delle regole coraniche che impongono di non bere alcoolici In una società in cui il denaro è arbitro della stessa sopravvivenza la sorte della tradizione è segnata La tradizione non è più un argine di difesa nè materiale nè spirituale A Ghom, città santa ai musulmani di professione scelta (90 chilometri da Teheran) per il santuario in cui è sepolta una parente del Profeta, Fatima abbiamo assistito alla scena agghiacciante di un funerale dalle casupole è sbucato a un tratto un gruppo di persone in corsa, che portavano a spalla la salma dondolante del defunto gridando meccanicamente le preghiere, più indietro erano rimasti i giovani figli e una donna con in faccia dipinta una disperazione folle E il grido di protesta più forte che abbiamo sentito in questo paese dove per i poveri la morte è così facile e così gravida di conseguenze per chi rimane ce lo ricorderemo a lungo almeno quanto lo splendore dei loro profusi sulle cupole del santuario di Fatima brulicante di pellegrini cenciosi apparentemente indifferenti allo spettacolo di questa tragedia praticanti di una religione che — come tutte le religioni — non riesce a consolare gli uomini d'oggi

Siamo entrati in Persia come turisti Non abbiamo fatto inchieste, nè fotografato gli aspetti della vita del paese più deplorevoli, non abbiamo incontrato nè esponenti politici nè personaggi ufficiali Queste sono alcune impressioni tratte dalla folla di immagini che ci è venuta incontro La Persia è un paese che si fa amare non più tanto lontano dall'Europa, che lascia al viaggiatore un grande desiderio di vedere di più, di ritornarvi presto Paese ricco di storia e di umanità, pone a noi in modo ancor più drammatico la domanda del perchè non esplode la ribellione del perchè gli uomini accettino talvolta di morire senza combattere La gente vivace, attiva, civile dei bazar e dei quartieri popolari sembra colpita da un complesso di inferiorità verso i cosiddetti quartieri occidentali dove si svolge la vita politica e amministrativa, dove vivono gli «altri»

La domanda non può avere risposta da questa breve esperienza Respingiamo però la falsa risposta secondo cui si tratta di «affare loro devono essere loro a decidere se alla violenza si deve rispondere con la violenza» Ognuno segua la propria strada, ma le «vie nazionali» non significano indifferenza per ciò che accade sotto i nostri occhi È necessario che giunga anche dall'esterno il grido di battaglia di chi vuole un mondo di uomini liberi l'incitamento e l'aiuto, non per nulla le frontiere fra l'Iran e l'Unione Sovietica sono rigorosamente chiuse al transito non ufficiale e popoli uniti da vincoli di storia e di razza vivono da decenni divisi in due per impedire il contagio fra i sistemi sociali In un mondo divenuto piccolo il nazionalismo viene utilizzato per bloccare i movimenti di liberazione per impedire il confronto, soffocare la spinta in avanti che prorompe più forte proprio là dove è possibile conoscere e discutere le esperienze altrui La Persia ha bisogno di questo più che degli interessati simpatici capitali USA e tedeschi, anche più della un po' meno interessata presenza dell'ENI nel campo petrolifero

Renzo Stefanelli

LA MOSTRA DI STRUMENTI DI MISURA ELETTRONICI A MILANO

LASER MINIATURIZZATO PER SEZIONARE LE CELLULE

Una piccola calcolatrice elettronica alla portata di modeste aziende e di singoli professionisti - Le necessità tecnologiche e la moda del sempre più piccolo

In concomitanza con la Mostra della Radio e con il Salone dei Componenti che si tengono nel perimetro della Fiera Campionaria di Milano il Centro Commerciale Americano che ha una sede semipermanente all'interno di un altro padiglione della Fiera, ha organizzato una Mostra di strumenti di misura elettronici definiti «di avanguardia» Lo scopo della mostra e la scelta del tempo hanno motivi evidenti un certo numero di visitatori della Mostra della Radio e del Salone dei Componenti nonchè molti dei congressisti riuniti a trattare dei nuovi componenti elettronici visiterà anche la mostra americana il che permetterà di allacciare certamente un certo numero di affari commerciali

Abbiamo dunque gettato uno sguardo a questa mostra di prodotti americani i quali naturalmente non sono tutti strumenti di misura elettronici e non possono esser definiti tutti d'avanguardia molti degli espositori sono organizzazioni italiane o internazionali d'importazione e trattano oltre che strumenti di misura elettronici strumenti di altra natura elettronici e no componenti diversi e dispositivi di vario genere Ed è logico che chi espone presenti tutto ciò che tratta commercialmente

Ma non è questo l'aspetto di maggior rilievo della mostra nella saletta ad essa riservata ove gli «stand» hanno dimensioni ridotte e non tentano in alcun modo di «coprire l'occhio» del visitatore, ci si muove in un'atmosfera tipica particolare che colpisce anche chi non abbia una particolare competenza tecnica su quanto viene esposto E questa particolare atmosfera trae origine dal progresso tecnologico in atto con sorprendente rapidità in un ampio settore che viene definito genericamente «elettronica», ma che in realtà interessa anche diversi settori e cioè la chimica, la metallurgia la meccanica la matematica applicata, l'elettrotecnica, l'ottica ed altri ancora

Il «biolaser»

Anche un tecnico specializzato in un determinato settore rimane incerto di fronte a dispositivi ed apparecchi che interessano un settore vicino al suo ma non esattamente coincidente il progresso è tale e tale è la specializzazione che difficilmente una sola persona riesce a tenersi su un terreno così ampio in tutte le sue nuove ramificazioni

Comunque un certo numero di realizzazioni presentate permetterà anche a chi non ha una speciale preparazione di rendersi conto di ciò che abbiamo inteso dire parlando di un'atmosfera particolare

Il «laser» per cominciare che fino a pochi anni fa era in fase sperimentale e che molti considerano ancora uno strumento da laboratorio o da ricerche spaziali è ormai uno strumento d'uso corrente in tutta una gamma di tipi specializzati per differenti impieghi Il «biolaser» è un dispositivo del peso di circa mezzo chilo che si applica ai comuni microscopi da laboratorio biologico L'operatore osserva al microscopio tessuti cellule batteri microrganismi, e dirige con precisione micrometrica un raggio «laser» tanto sottile da poter centrare una singola cellula un globulo un batterio farlo scoppiare surriscaldarlo, tagliarlo o altro

Ricerche di questo genere rese possibili con un mezzo ormai alla portata di ogni laboratorio hanno dato già risultati di primo ordine ad esempio nella chirurgia dell'occhio Ma i vari costruttori di «laser» presentano ormai grossi cataloghi con specifiche i tipi disponibili, le loro prestazioni gli accessori pronti a magazzino e quelli disponibili su ordinazione in un tempo un po più lungo «laser» per ricerche e controlli sulle resine sintetiche, per la misurazione continua e non distruttiva dei diametri di fili sottili metallici o in fibra tessile per microsaldature per lavorazione sotto vuoto di riporti metallici sottili su supporto in resina per ricerche cromatografiche ad altissima velocità per allineamenti in maniera nel montaggio di grandi macchine e nei cantieri per forature di filiere o dei «rubini» degli orologi ed altro ancora

Altri costruttori presentano calcolatori elettronici da tavolo delle dimensioni di una calcolatrice meccanica ma muniti di tutte le caratteristiche del calcolatore elettronico, anche se, ovviamente, offrono minor velocità capacità di lavorare su un minor numero di cifre e con una sequenza di operazioni elementari (programma) meno complessa Con un modesto ingombro ed un peso inferiore ai venti chili un calcolatore del genere può effettuare calcoli di oltre un centinaio di operazioni elementari tra le quali oltre alle quattro operazioni aritmetiche operazioni logaritmiche, trigonometriche iperboliche vettoriali ed altre ancora Può cioè rendere estremamente più spedito il lavoro di un ingegnere, di un fisico di un chimico, di un tecnico nella sua prassi quotidiana I programmi più tipici possono essere «registrati» su schedina magnetica per cui una volta svolto un determinato programma di calcolo esso può essere ripetuto con altri dati numerici semplicemente introducendo a mezzo della tastiera i nuovi dati

Dimensioni

Le apparecchiature ad ultrasuoni per individuare, all'interno di pezzi metallici e non metallici grandi e piccoli cricche falle, rotture irregolari tà diverse erano fino a qualche anno fa ingombranti difficili da usare e assai costose Ora sono portatili pesano pochi chili sono di uso assai rapido si prestano persino per misurare in profondità lo stato dell'asfalto di una strada

I sistemi tipici per misurare gli spessori dei riporti galvanici (nichelature cromature ramature ecc) su metalli o su plastica sono di solito abbastanza ingombranti e richiedono per ogni analisi un certo tempo Sono disponibili ora sistemi che operano la misurazione in pochi minuti su una superficie di pochi millimetri quadrati con una precedura semplicissima L'possibile, su un pezzo di grandi o medie dimensioni operare più rilievi e controllare così anche l'uniformità del riporto

Il tema della miniaturizzazione ricorre praticamente in tutti gli «stand» nella maggioranza delle apparecchiature e dei dispositivi esposti In certi casi è un po la moda che spinge a ridurre tutto più piccolo anche ove non sarebbe necessario Ma in altri la riduzione delle dimensioni dei vari componenti, e del complesso completo lo rende maneggevole trasportabile ed in molti casi ne riduce anche il costo favorendone fortemente la diffusione E questa diffusione quando si tratta in particolar modo di strumenti e dispositivi di misura contribuisce a far avanzare molti settori della tecnica il cui lavoro può fondarsi su misurazioni più precise

La miniaturizzazione si fonda ormai su una tecnologia complessa e assai sviluppata basata su impianti di tipo nuovo per la metallizzazione sotto vuoto la realizzazione di circuiti stampati su supporto isolante di piccolissimo ingombro l'esecuzione di saldature piccolissime con il «laser» la manipolazione senza contaminazione in ambiente stagno di materiali di elevatissima purezza e così via Una tecnologia complessa, delicata, che richiede nuovi tipi di macchine e di impianti nuovi specialisti per progettarli, costruirli usarli, ripararli e controllarli

L'da questo punto sarebbe il caso di fare un lungo e approfondito discorso sul divario tecnologico sull'arretratezza di interi settori della nostra industria sul suo asservimento all'estero per acquisizione impianti e prodotti finiti ottenere licenze brevetti assistenza tecnica Qui occorrerebbe investire per formare degli specialisti per munire il nostro Paese di attrezzature ed impianti moderni non solo sperimentali ma direttamente operanti su scala industriale

Un discorso amaro che avrebbe dovuto farsi già anni fa e che abbraccia un settore ben altrimenti vasto e ben altrimenti importante della TV a colori, sulla quale industriali e stampa hanno tanto insistito nell'ultimo periodo specie in occasione della Mostra Radio TV che si tiene come abbiamo detto a poche centinaia di metri da quella dei moderni strumenti elettronici sul terreno dei quali l'industria italiana purtroppo non può dirsi salva in alcuni limitati settori nè aggiornata, nè competitiva

p. s.